Chile - Curicó, 27 febbraio 2013

L’ESSENZIALE È INVISIBILE AGLI OCCHI

Carissimi amici, familiari, gruppi missionari e frati come state? Spero tutti bene! Qui da noi siamo al termine dell’estate e il caldo si fa ancora sentire, la raccolta delle mele è appena iniziata e il pieno della vendemmia inizierà tra qualche giorno. Stanno riprendendo le scuole e anche le attività in parrocchia ricominciano con il ritmo di sempre.

Siamo in tempo di quaresima e l’invito che ci viene è quello di convertire il nostro cuore per giungere alla pasqua con un cuore puro e rinnovato. Che bello sentirsi in comunione come pellegrini e forestieri desiderosi tutti di giungere alla meta per contemplare la luce sfolgorante del fuoco all’inizio della vigilia pasquale e gustare la freschezza del acqua viva che bagnerà la nostra fronte il sabato santo.

In primo luogo carissimi amici un abbraccio forte e un saluto a tutti con affetto e simpatia ricordando i tanti volti che porto nel cuore e ricordo con amicizia. Proprio oggi ricorre tre anni dal terribile terremoto che ha fatto tremare metà del nostro paese e che ha lasciato una situazione disastrosa in diverse regioni del Cile. Segni e ferite che ancor oggi si vedono passando per le strade di molti paesi e città e che fanno pensare a quei terribili momenti di paura, agitazione e dolore che tutti noi abbiamo vissuto. Come vi dicevo in altre lettere i cileni sono un popolo di lavoratori e desiderano ricostruire e mettersi nuovamente in piedi rapidamente, ma le conseguenze lasciate dal sisma del 2010 sono state veramente grandi e terribili.

Non mi dilungo parlando del terremoto e delle conseguenze che vi ho narrato più volte in questi anni e vi racconto invece quello che abbiamo potuto realizzare in questo mese di febbraio con un gruppo di giovani delle nostre tre parrocchie francescane qui in Cile. A dire il vero l’attività missionaria che abbiamo realizzato al sud del Cile, e per la precisone a Toltén (IX regione del paese con capitale Temuco), è stata possibile grazie a diverse persone generose italiane che hanno regalato tutto quello che era necessario (materiale didattico, per l’evangelizzazione, il materiale edilizio, per i giochi e per le varie attività ricreative, …) per la realizzazione della nostra attività. Non faccio il nomi sono diversi i benefattori ed è bene ricordare quello che ci dice Gesù nel vangelo: la carità che compie la mano destra non lo sappia la mano sinistra e in un altro passo Gesù dice: tutto quello che facciamo nel segreto rimane nel segreto del cuore di Dio e lui ci darà la giusta ricompensa, anzi se non mi sbaglio dice che ci darà cento volte tanto!

Cari amici vi racconto allora la nostra avventura missionaria in Toltén.

Come dicevo poco fa il 2 febbraio con un gruppo di giovani e diversi animatori (eravamo 47 in tutto) delle nostre tre parrocchie francescane (Copaipó, Santiago e Curicó) siamo partiti per il sud del Cile per realizzare una missione giovanile. Seguendo l’invito di Gesù e l’esempio di Francesco di andare di due in due per annunciare la pace abbiamo scelto per la nostra attività missionaria la parrocchia Sant’Antonio di Padova di tradizione francescana ora tenuta dai presbiteri diocesani in Toltén (ci sentivamo a casa e in un ambiente con tradizione francescana). Dopo alcuni mesi di preparazione e formazione dei missionari vissuta nelle tre distinte città ci siamo ritrovati a Toltén pieni di voglia di annunciare la bellezza e l’allegria di essere cristiani e con il desiderio di poter testimoniare la nostra fede agli abitanti di questo paese (5.000 abitanti in paese e altri 5.000 sparsi nella periferia e contando anche i numerosissimi piccoli masi sperduti nei campi e in montagna).

Il nostro desiderio era quello, in quest’anno dedicato alla fede, di annunciare-testimoniare il vangelo di Gesù in parole e in opere, perché come dice la lettera di Giacomo la fede senza le opere è una fede morta! Per questo alcuni missionari hanno camminato per le strade del paese e passando di porta in porta chiedevano alle varie famiglie visitate se volevano sostare un momento per una preghiera con loro, se desideravano una benedizione o semplicemente per condividere i loro problemi o angustie gioie e speranze. Altri missionari erano indaffarati nel preparare pomeriggi di gioco e di formazione per i numerosi bambini che in questo tempo per noi di vacanza (siamo in piena estate) non sapevano che fare se non giocare nelle strade e nelle piazza di Toltén. Abbiamo organizzato in collaborazione con il comune una serata culturale dove i vari gruppi giovanili del luogo hanno potuto esprimere i loro talenti con canti, balli, poesie e con la convinzione che è possibile seguire Cristo anche con la energia spensierata e piena di forza della gioventù. Non sono mancati nei dieci giorni di missione celebrazioni liturgiche profonde, momenti di preghiera intensi dove si ci poneva in comunicazione, in relazione in contatto con Dio e si affidava al Padre buono i sogni, progetti speranze e fatiche che noi missionari e fedeli di Toltén portavamo nel cuore. Per finire i missionari hanno anche realizzato la costruzione di due casette e un miglioramento di casa, il tutto a famiglie bisognose e in condizioni di vita molto precarie.

Nei giorni di missione ci ha guidato il motto: *“Rallegrati come Francesco, cammina con Gesù, viviamo in missione”* e credo che questo tema è entrato nel cuore dei giovani missionari e nel cuore di molte persone del paese che abbiamo visitato in missione. Molte sono le famiglie povere che vivono in Toltén e credo che tutti noi abbiamo sperimentato come la gioia vera abiti dentro di noi e non fuori, come la felicità si possa raggiungere e assaporare in pienezza non per le cose che abbiamo o che ci danno potere (conto in banca, posizione sociale, macchina, computer, facebook, …) ma per i valori che guidano la nostra esistenza. Valori semplici, essenziali, evangelici e francescani come la solidarietà, il servizio, la fraternità, il lavoro, il gioco, la preghiera e la formazione hanno riempito le nostre giornate e le nostre esistenze e ci siamo resi conto che l’essenziale nella vita è invisibile agli occhi e che si vede bene solo con gli occhi del cuore. Sono convinto che tutti noi siamo tornati nelle nostre famiglie e realtà quotidiane ricordando i volti e le storie di molte persone povere che vivono nel campo (come da noi cent’anni fa) e si sforzano nel costruire una vita migliore più degna e più serena. Tutti noi missionari di Toltén, ne sono certo, ricordiamo le lacrime negli occhi del signor Mario, del signor Jaun e della signora Sandra quando abbiamo benedetto la loro casetta in prefabbricato; come dimenticare poi i sorrisi dei bimbi durante le serate di ricreazione e formazione, è impossibile cancellare dalla nostra mente e dal nostro cuore i tanti sorrisi e gesti di ospitalità incontrati nei vari incontri di evangelizzazione del porta a porta. Tutto questo e molto di più di quello che si può raccontare, si è potuto realizzare certamente grazie alla generosità e disponibilità dei giovani missionari che hanno dedicato tempo, energie e passione nella missione, ma anche grazie a tuti voi il cui nome è scritto nei cieli, e grazie a tante persone che ci voglio bene e si ricordano di noi missionari francescani, e hanno un cuore generoso e attento alle varie necessità dei fratelli dimenticati dal mondo, fratelli sfortunati, poveri e bisognosi.

Per questo un GRAZIE a tutti voi che mi state leggendo e che sempre ci pensate, ci volete bene e pregare per noi missionari sparsi nel mondo per amore di Cristo e per amare Cristo nei volti dei poveri e dei sofferenti.

Termino questo scritto con la preghiera di san Francesco d’Assisi, che tutti giorni a Toltén abbiamo pregato con i giovani missionari e che oggi prego per ciascuno di voi cari amici e paesani. É una preghiera semplice e essenziale, secondo lo stile di san Francesco, e se vogliamo può essere anche un buon programma per questa quaresima per giungere alla pasqua di resurrezione con un cuore luminoso, puro e rinnovato.

*O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio.Dammi una fede retta, speranza certa, carità perfetta e umiltà profonda.Dammi, Signore, senno e discernimento per compiere la tua vera e santa volontà. Amen.*

Paz y bien a todos fr. Tullio Pastorelli